

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

Buon Natale e Buon Anno

È l'augurio che da queste pagine il Rettore del Santuario, gli Amministratori e i Collaboratori presentano.

A Mons. Natalino Garaventa, nostro Parroco, a tutti i Sacerdoti del Vicariato, alle Autorità civili e militari, a tutti i devoti della Madonna del Boschetto.

Gesu bambino vi sorrida come ha sorriso nella mezzanotte in cui si presentò ai pastori di Betlemme.

Vi sorrida e vi colmi di grazie nel nuovo anno 1996.



FUNZIONI DEL SANTO NATALE

16-24 Dicembre: NOVENA

Ogni giorno, alle ore 16,30, S. Messa con inserzione del Canto delle Profezie e pensiero liturgico.

Domenica 24 Dicembre

Ore 24, Messa solenne di Mezzanotte e bacio del S. Bambino.

Lunedì 25 Dicembre: NATALE DEL SIGNORE

Ore 9, S. Messa dell'Alba
ore 11, Messa solenne di Natale
ore 17, Messa vespertina.

Domenica 31 Dicembre

Ore 17, S. Messa prefestiva, Canto del «Te Deum» di ringraziamento. Benedizione Eucaristica.

Lunedì 1° Gennaio 1995

Orario festivo. Ad ogni Messa canto del «Veni Creator» allo Spirito Santo per impetrare grazie nell'anno nuovo e rinnovazione delle promesse battesimali.

Sabato 6 Gennaio: EPIFANIA

Orario festivo. Ore 11, Messa solenne.

18-25 Gennaio:

Ottavario di preghiere per l'unità della Chiesa.

Domenica 21 Gennaio: S. GIOVANNI BUONO

Ore 11, Messa solenne
ore 16,30, Vespri; S. Messa vespertina.

Domenica 28 Gennaio: S. GIOVANNI BOSCO

Stesso orario della domenica precedente.

Mercoledì 31 Gennaio:

Festa liturgica di S. Giovanni Bosco

Ore 17, Messa solenne con panegirico.

Venerdì 2 Febbraio: «LA CANDELORA»

Ore 17, Messa solenne; Benedizione delle candele e processione.

Sabato 3 Febbraio: S. BIAGIO, protettore della gola

Ore 17, S. Messa e benedizione della gola.

A Daria, Gaia, Simone, Chiara, Serena, Creta, Marco, Sergio, Simona, Federica, Laura, Alessio, Lorenzo, Giorgio, Gabriele, Andrea, Michele, Davide, Paola, Barbara, Dario, Saimon, Ivan... e a tutti gli altri piccoli componenti l'eletta e graziosa «coorte» di chierichetti e chierichette, che con ammirevole solerzia e assiduità attendono a rendere più solenni le Celebrazioni Liturgiche nel nostro Santuario, l'autore dedica questa graziosa composizione natalizia che, con scorrevoli strofe e... qualche dilettevole «disgressione», propone il viaggio dei Magi alla ricerca di Gesù Bambino. A tutti i più gioiosi Auguri di BUONE FESTE!

...ET AB ORIENTE VENERUNT
MAGI IN BETHLEHEM
ADORARE DOMINUM

Arrivano i Magi
con servi e cammelli
portando oro, mirra,
incenso, gioielli!...

Provengon d'Oriente
da lidi remoti,
di razze diverse,
di idiomi a noi ignoti...

Esperti han per mesi
«spiato» una stella
dai vati annunciata,
speciale, assai bella!...

È apparsa!!! E seguendo
quel «segno» divino
ha inizio il gran viaggio
incontro al Bambino.

Traverso montagne,
deserti e valloni
affrontan perigli
di belve e predoni...

Non piègansi ai colpi
d'avverse vicende,
né pèrdonsi in «bàgole»:
c'è un Dio che li attende!

Impavidi avanzano:
l'ardore di Fede
che sprònali a tanto
non molla, non cede!...

La fulgida Stella
li guida, li allietta
e ognor più vicina
appare la mèta.

Di Sion già il Tempio
si scorge e d'Erode
l'arcigno maniero
dov'ei tesse frode.

Per strada frattanto
s'informan da Ebrei:
«Sapete ov'è il nato»
«Gran Re dei Giudei?».

Macché... Non san niente!...
Nessuno capisce!...
E quello ch'è peggio
la Stella... sparisce!

Gran brutta faccenda
pei poveri Magi,
sgomenti e provati
da tanti disagi!

«Chiediàmolo a Erode»,
«seppure fetente»
– si dicono – «Può darsi»
«ch'ei sia al corrente».

Ah!!! Quello all'udirli
va in bestia e con boria:
«Qui il re sono io!»
«Cos'è questa storia!?».

E in cuor già architetta
diaboliche trame:
far fuori il Neonato
che... attenta al reame!

Consùltansi i Magi:
«Tagliamo la corda!»
«La belva qui rugge»,
«c'è il rischio che morda!».

E or mentre si accingon
in fretta a sgombrare,
lassù, con sollievo,
la Stella riappare!

La Stella! È certezza
che presto prostrati
sarànsi al Messia
predetto dai vati.

Infatti, là a Bèthlehem,
dal Ciel «pilotata»
dà l'alt sulla Casa
a lungo cercata!

Con somma emozione
or sotto quel tetto
contemplano estatici
il DIO fanciulletto.

Di fede e fervore
pervasi, e letizia,
tesori profondità
in grande dovizia.

E – incenso, oro, mirra
(simbolici doni)
a Lui Dio offrendo –
L'adorano proni!...

Ci è dolce pensare
Gesù sorridente
con quei bravi Magi
venuti d'Oriente.

Che, in pace ed in grazia,
vissuti quei mesi
ritornano «apostoli»
nei loro Paesi.

L A P A R O L A D E L R E T T O R E

Grazie !

L'anno che volge al tramonto ci invita a voltarci indietro e a riflettere. Alla nostra mente ritornano i volti di moltissime persone che abbiamo incontrato qui, vicino alla Madonna: persone venute per ringraziare, per chiedere, per donare, per aiutare, per piangere, per sperare... tante persone che la Madonna accoglie, ascolta, conforta.

Desideriamo in modo particolare ringraziare tutte quelle persone che aiutano il nostro Santuario: i Signori Amministratori; i Collaboratori diretti; i Padri Olivetani che ci assicurano un servizio religioso tanto utile e prezioso, i Chierichetti che servono così bene e con tanto impegno all'Altare; le Signore che ci aiutano nella pulizia dei sacri apparati; i Catechisti che con amore e sacrificio s'impegnano a far conoscere ed amare il Signore.

Il Santuario ha bisogno di tutti:

- per vivere e difendersi dal tempo che demolisce;
- per offrire a tutti un servizio religioso degno;
- per assicurare a ciascuno la possibilità di soddisfare alle proprie esigenze cristiane;
- per celebrare adeguatamente le feste della Madonna;
- per essere sempre di più luogo di incontro tra la Madre e i figli.

A tutti coloro che hanno inviato offerte, fiori, doni, a tutti diciamo Grazie!

Tutti ricordiamo alla Madonna con particolare preghiera, lasciando a Lei, Madre di Grazia, il compito fecondo del contraccambio con le sue materne benedizioni.

IL RETTORE

Il nostro Bollettino

Due parole, alla fine di quest'anno, le debbo spendere anche per questo nostro periodico: è l'unica **voce** tutta camogliese, a ben vedere, che ancora si nota nel panorama di una vita cittadina soffocata ed un po' rinunciataria!

Chi scorre le ultime annate della rivista può rendersi conto subito di come essa abbia da tempo raggiunto e mantenga un ottimo livello di forma e di contenuti: i molti consensi, anche da fuori Camogli e da non camogliesi che ci pervengono lo confermano. Questi risultati sono possibili per l'opera personale del Rettore e dei pochi fedeli collaboratori che si impegnano volontariamente nello sforzo redazionale, ma l'idea è sempre quella di fare meglio. E ciò sarà possibile se i costi vivi - di stampa e di spedizione - potranno essere assorbiti a pieno con il contributo degli abbonati.

Il nostro **Bollettino** - è bene ogni tanto ricordarlo, a scanso d'equivoci - non ha fine di lu-

cro, e perciò non si sono mai fissate vere e proprie quote d'abbonamento: non voglio discorrere qui di cifre, ma il costo complessivo annuo della nostra rivista si aggira su un elevato numero di milioni! Oltre i 15.

Chi apprezza questa pubblicazione non può che sostenerla - come molti fanno, ad onor del vero - inviando il proprio contributo secondo coscienza.

Un modo per sostenerla può essere, mentre si rinnova il proprio abbonamento, sottoscrivere un altro a favore di una persona cui si pensa possa far piacere ricevere questa **voce** di Camogli, accrescendo così il numero degli amici del **Bollettino**.

Chi non è interessato può sempre disdire l'abbonamento: consentirà di ridurre quei costi generali che tanto gravano il nostro bilancio.

Solo con l'aiuto di tutti i lettori, vicini e lontani, camogliesi e non, questa **voce** potrà continuare a farsi sentire!

IL RETTORE

CRONACA DEL SANTUARIO

Agosto - Settembre - Ottobre 1995

Agosto: Il Perdono di Assisi. Porziuncola

Una volta era festa grande. C'era il triduo solenne predicato, Messa solenne, Panegirico.

Purtroppo coll'esaurirsi del Terzordine Francescano, anche questa ricorrenza è calata di tono. Tuttavia nel Santuario è stato esposto l'artistico quadro di S. Francesco di Assisi per invogliare i fedeli all'acquisto dell'Indulgenza plenaria della «Porziuncola».

Alle ore 18 il Rettore ha cantato Messa ed ha tenuto Omelia sul significato e sull'importanza delle Indulgenze, come mezzo di santificazione e di suffragio.

«L'Assunta».

È l'esaltazione di Maria SS. Dante Alighieri nel Canto del Paradiso (Canto XXIII, 110-120). La rappresenta nel cielo empireo. Guardando, il sommo Poeta tra i Beati (in forma di lumi), il «Maggior lume» che è la Vergine Madre, vede scendere una «Facella» che, girando, cinge quel lume a guisa di corona e intona un cantico celestialmente melodico.

La «Facella» è l'Arcangelo Gabriele.

E mentre «tutti gli altri lumi facevan sonar lo nome di Maria» il Poeta vede la Vergine che ascende in alto; poi non la può più scorgere, quand'ella si è levata presso il Divin Figlio «Sua Semenza»:

«Però non ebber occhi miei potenza di seguir la coronata fiamma che si levò appresso sua semenza».

Questa ricorrenza nel Santuario è stata celebrata con la massima solennità e con grande concorso di popolo e di turisti.

3 Settembre: Solennità del Patrocinio di N.S. del Boschetto

È l'annuale ricorrenza che richiama a ciò che fu costante sentimento del popolo Camogliese, sanzionato dalla Bolla Pontificia di Pio XII «la proclamazione di N.S. del Boschetto Patrona della città di Camogli». Ragione per cui questa ricorrenza è maggiormente solennizzata nella chiesa parrocchiale come la chiesa madre di Camogli.

Al Santuario che sorge sulla terra ove più volte poggiò il piede benedetto la Vergine SS. nella sua apparizione ad Angela Schiaffino (1518) si è tenuta la novena alla

sera con discreta partecipazione. La predicazione è stata tenuta dal Rettore.

La festa poi fu celebrata con solennità e con consolante concorso di popolo. Alle ore 9 ha cantato Messa il Rettore, il quale ci ha parlato della Madonna del Boschetto, prendendo lo spunto dalla frase del compianto Rettore Don Gardella che affermava spesso: «La Madonna del Boschetto sarà la salvezza di Camogli se i camogliesi sapranno apprezzare il singolare privilegio della sua apparizione».

17 Settembre: Festa dell'«Addolorata»

Anche quest'anno i Confratelli dell'oratorio omonimo hanno voluto solennizzarla con due giorni di feste folcloristiche. Infatti già al Sabato, con molto pubblico c'è stato spettacolo in piazza.

La ricorrenza si è svolta, dal

punto di vista religioso, con molto impegno e serietà.

Al mattino nell'oratorio, alle ore 10, il Rettore ha celebrato Messa ed ha parlato ai Confratelli presenti in buon numero per pregare per i Confratelli defunti.

Alle ore 11 la Messa cantata, presenti ancora i superiori della Confraternita con le sfarzose e ricche cappe e molti fedeli.

La S. Messa è stata celebrata da Don Ugo, il quale ha detto il panegirico molto seguito e apprezzato. In serata i Vespri solenni e la processione con l'arca della Madonna e i grandi crocefissi. Alla processione hanno preso parte diversi sacerdoti e molti fedeli.

Al rientro in chiesa la Benedizione Eucaristica e brevi parole di circostanza del Vice Cancelliere della Curia di Genova Don Luca.

Al ristretto, ma dinamico comitato i nostri rallegramenti. Bravi, vi siete fatti onore!

50° Anniversario di matrimonio

MARTINO CROVETTO - GIUSEPPINA PEIRANO

1945

8 aprile

1995

Con grande gioia ed esultanza si è ricordato il loro anniversario di matrimonio celebrato nella Chiesa Basilica di Camogli. Se gli anni che passano tanto veloci, lasciano tanto affetto e riconoscenza nei figli, nei nipoti, nei parenti e nei molti amici è segno che la Famiglia è sana e timorata di Dio. Noi del Bollettino auguriamo lunga vita al caro Martino e alla cara Giuseppina e ci scusiamo dell'involontario errore del numero precedente. Cari sposini, sapete che con quell'errore vi abbiamo allungato la vita. Auguri e... ad multos annos!

Celebrazioni varie al Santuario

4 agosto - Funerali di:

- Giulia Porcu, ved. Arru, di anni 79, deceduta dopo lunga malattia nella sua abitazione amorevolmente assistita dalla figlia e dai familiari.

- Flavia Iarlari in Antonucci, di anni 71, deceduta all'Ospedale di Recco dopo breve malattia.

9 agosto - Funerali di Maria Senno, maestra in pensione, di anni 95, deceduta all'Ospedale di Rapallo dopo lunghe sofferenze.

20 agosto - 1^a Comunione di Roberto Ferrarazzo. È stato molto bello e commovente, perché c'è stata tanta partecipazione e solidarietà. Sono feste che lasciano il segno, negli adulti e nei bambini. Il Signore ogni tanto, ci dà qualche sprazzo di Paradiso.

2 settembre - 1^a Comunione di Massimiliano Aste. Circondato da tanto affetto e simpatia ha ricevuto Gesù Eucaristia con devozione e dopo assidua preparazione. Provedi per lui o Vergine Santa che possa crescere secondo gli insegnamenti e gli esempi del Tuo Figlio Gesù.

12 settembre - Funerale di Giuseppina Razeto ved. Bertolotto, di anni 88. È deceduta improvvisamente, ma non impreparata, perché era donna di chiesa e di grande Fede.

16 settembre - Scoperta di protezione per i novelli sposi Massimo Arnoldi e Agnieszka (Agnese) Poceynska. In precedenza avevano sposato in una chiesa della Polonia.

19 settembre - Funerali di Maria Francesca Sola, di anni 86. È deceduta all'ospedale di S. Martino dopo breve malattia. Anch'essa ha lasciato un grande vuoto, perché assiduamente frequentava il Santuario ed amava teneramente la Madonna.

25 settembre - Funerale di Maria Angela (Mery) Simonetti, di anni 84, deceduta tragicamente il 19 settembre. La povera Mery frequentava assiduamente il Santuario e quotidianamente partecipava alla S. Messa e alla Comunione. Ora dal cielo, con la stessa generosità di quando era tra noi, ci assiste e prega noi tutti, che l'abbiamo amata, stimata, compresa.

29 settembre - Cerimonia centenaria per la Sig.ra Amelia Grimaldi. Ha celebrato il Rettore il quale ha avuto per la cara centenaria parole di affetto, di conforto e di felicitazioni, tanto più che la cara Sig.ra Amelia è una donna ricca di fede e di virtù. Auguri! Ad multos annos!

5 ottobre - 1^a Comunione di Michele Gazzale, nostro solerte e pio chierichetto. Ha celebrato per lui la S. Messa Mons. Mario Grone, amico di famiglia e da noi tutti conosciuto come impareggiabile predicatore del Mese Mariano. Alla fine della Messa, prima della «scoperta» il Rettore ha rivolto a Michele parole affettuose di augurio e di felicitazione.

12 ottobre - La signorina Roberta Lagomarsino si è brillantemente laureata discutendo la tesi «Moderne vedute in tema di prevenzioni verso l'A.D.S.» ottenendo 110 e lode.

Alla cara Roberta, che ultimamente ha sofferto tanto per la morte della mamma Maria Bozzo, le nostre più sentite e calde felicitazioni e la promessa del nostro ricordo alla Madonna per lei e per la mamma.

14 ottobre - Pellegrinaggio di circa 50 persone della Parrocchia di Lobbi (Alessandria), accompagnati dal Parroco Sac. Pierantonio Bellicardi. Hanno celebrato la S. Messa con canti e preghiere particolari. Molto bene ed edificante.

17 ottobre - Un gruppo di sei Sacerdoti della nostra diocesi di Genova sono venuti al Santuario per ricordare il loro 10^o anniversario di sacerdozio. È stato bello, perché ci hanno portato l'entusiasmo della loro gioventù e del loro zelo sacerdotale.

Il Sacerdote giovane ci ricorda che la Chiesa non invecchia, ma rimane sempre giovane. La Madonna vi benedica, cari Sacerdoti, e vi conservi la freschezza della vostra gioventù.

23 ottobre - Funerale di Caterina (Rina) Maggiolo, di anni 80. È deceduta, dopo lunga malattia con molte sofferenze, nella sua abitazione amorevolmente assistita dai suoi cari.

24 ottobre - Scoperta di protezione per i coniugi G. Carlo Scafi e Antonietta Viacava, che ricordano il loro 25^o anniversario di matrimonio.

OFFERTE

Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre - Ottobre 1995.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 1.000.000: N.N. - P.C.

L. 900.000: In memoria di Giuseppe D'Aste.

L. 500.000: N.N. in suffragio di Oneto Costantino.

L. 350.000: In memoria del dott. Fortunato Cuneo, Microart's Recco.

L. 315.000: In memoria e suffragio di Candida Cavassa, i cugini.

L. 200.000: Fini Lanzavecchia - Sac. Glauco Salesi «...sempre in debito! e... sempre bisognoso di Lei» - D. R. - Fam. Schiaffino Marcone - Francesco e Maria Federica Cogorno.

L. 175.000: In memoria dell'insegnante a riposo Maria Senno, le colleghe e le amiche offrono al Santuario.

L. 150.000: N.N.

L. 100.000: In memoria di Laurina Cogorno, i coniugi Giuseppe e Maria Cristina Schiaffino - Emilio Schiappacasse - In memoria di Ezio Orselli, la moglie e la figlia - Sorelle Peragallo - N.N. - Montanari Giuliana per protezione e grazia ricevuta - N.N. (O.F.) - In

memoria del dott. Benedetto Schiaffino, nell'8° anniversario della morte - Parizzi Vittorina - Salvatore Baciglupo - In suffragio del Com.te Ettore Iazio, la moglie - In memoria di Valle Lorenzo - sorelle Peragallo - In memoria di Augustina Razeto, le sorelle - In memoria di una cara persona E.B.I. - Arata Vittorio Terzo - Sorelle Peragallo - D.E. in memoria dei suoi cari defunti Giuseppe, Linda, Francesco - In memoria di Mario Falconi, la moglie.

50.000: Maggi Chiara Giuseppina - N.N. - Cagetti Vanna - Antola Matilde - Carmen Emilietti - Famiglia Lesino - In suffragio di Oneto, Rosa e Giacomo - Mario Repetto (Venezia) - E.B. (49° Anniversario Matrimonio) - Cuneo Antonella - Schiaffino Mauro - Batty Razeto - Figari Rosa - In memoria di Arcangelo, Giulia e Prospero - Michele Marsano - Checchi Antonio.

L. 30.000: Anna Rosa e Nucci Avegno ringraziano la Madonna del Boschetto per aver concesso il dono di festeggiare con serenità le Nozze d'Oro dei loro genitori Agostino Avegno e Maria Parodi - Molfino Maria per grazia ricevuta.

L. 25.000: N.N. in ringraziamento.

L. 20.000: Checchi Antonio - Ebe Mercati, in memoria della sorella Albina Antola - Cavassa Caterina - Beatrice Ansaldo, ved. Pallard - N.N. per ringraziamento.

L. 10.000: Varrone Fedora - N. N.

PRO BOLLETTINO

Adriana Massone - Cavassa Francesco - Dante Rabitti - Doria Gianantonio

- Stefano De Gregori (Cavi di Lavagna)
- Emilio Schiappacasse.

Laura Arru - Famiglia Balestra -
Marini Simonetta - Famiglia Grossi
Martino - Adorni Mazzucchelli -
Vannini Mattia - Bartolomeo Dorina -
Famiglia Lagno - Schiappacasse Guido
Prospero - Gandolfi Dapelo Mario -
Florio Giuseppina - Parizzi Vittorina
(MI) - Razeto Maria Emilia - Dapelo
Giuseppe - Parizzi Vittorina - Mattia
Vannini - Mina Teresa Schiaffino -
Giorgi Juna - N.N. - Deterni Eufemia -
Famiglia Brigneti - Benedetta Schiaffi-
no - Famiglia Figari - Savarese Mario -
Benedetta Schiaffino (Milano) - Ing.
Benedetto Canepa - Clerici Fortunato -
Olivari Luigia Clerici - Olivari Santina
- Arnoldi Carlo - Boni Marisa - Anselma
Marchesotti - Mercati Ebe - Lertora
Angelina - Marini Teresa - Ognò
Gerolamo - Elisa Lagno Massa - Anelli
Alfredo - Maresti Mario - Ognò
Gerolamo - Giuseppe Casareto - Fami-
glia Schiaffino - Arru Giovanni - Baloc-
co Carlo - Lagomarsino Sergio - Maria
Grazia Ferrari - Macchiavello Giovan-
ni - Maria Molfino - Fanciulli Massimi-
liano - Famiglia Cantù - Mortola Ago-
stino - Maggi Giuseppe - Rosa Figari -
Endrizzi Federico - Teresina Marcialis
- Marino Bertocci - Rossi Andrea -
Emilia Bozzo Costa - Cavassa Giovanni
- Moggia Maria - Cavassa Maria -
Maggiolo Chiarani - Costa Lorenzo -
Olivari Renata - Costa Rosa Anna -
Olivari Marina - Lavarello Adelaide -
Dapelo Giuseppe - Olivari Mariuccia -
Ansaldo Cabona Maria - Clerici Gina -
Fanciulli Filomena - Checchi Antonio -

Sorelle Razeto - Torre - Maggiolo Ma-
ria - Mortola Renato - Maggiolo Maria
- Devoto Candida - Cavassa Maria -
Brocada Maria - Verdina Maria - Costa
Bartolomeo - Bozzo Maria - Proasi
Giuseppe.

Bambini sotto la particolare pro- tezione di N.S. del Boschetto

Paolo Asta (10.000)
De Marchi Beatrice, nata il 1° settem-
bre 1994 a Genova. Auguri e
felicitazioni (50.000)
Rita e Michele Ognò (25.000)
Benedetta e Cecilia
Emanuele (25.000)
Emanuele (30.000)
Mattia e Dario Olcese
Sarah e Luca (25.000)
Fiorenza e Nina Marugo
Giuseppe, Giovanna, Alessandra D'Aste
Ginevra Guastone (30.000)
Rita e Michele (30.000)
Gaia (20.000)
Pier Andrea e Chiara (100.000)
Elisa e Federica Anelli (30.000)
Paolo e Massimiliano (10.000)
Alessandro e Valentina (20.000)
Alice Bisso (50.000)

Naviganti sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Agostino Ferrari e Donati Andrea
(30.000)
Emilio Gandolfi
PierLuigi Lanaro (30.000)

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

Avegno Andrea, nato a Genova-Rivarolo, il 6 maggio 1995

Sessarego Marilena, nata a Genova, l'11 maggio 1995

Esitini Marta, nata a S. Margherita Ligure, il 23 maggio 1995

Cepollina Luca, nato a Genova, il 5 giugno 1995

Cauzzi Davide, nato a Genova, il 14 giugno 1995

Cauzzi Federico, nato a Genova, il 14 giugno 1995

Modesti Selene, nata a Milano, il 26 giugno 1995

Alegi Nelson, nata a Roma, il 27 giugno 1995

Zerbone Bernadette, nata a Genova, il 30 giugno 1995

Registro Francesco, nato a Gesampierdarena, il 15 luglio 1995

Scagnelli Simone, nato a Genova, il 19 luglio 1995

Lamarino Luca, nato a S. Margherita Ligure, il 7 agosto 1995

Jozzelli Tomaso, nato a S. Margherita Ligure, il 6 settembre 1995

Piccardo Federico, nato a S. Margherita Ligure, il 3 ottobre 1995

Vergani Gaia, nata a S. Margherita Ligure, il 3 ottobre 1995

Favretto Giulia, nato a S. Margherita Ligure, il 4 ottobre 1995

Sartore Matteo, nato a Genova, il 17 ottobre 1995

Maggi Sofia, nata a S. Margherita Ligure, il 17 ottobre 1995

Casareto Martina, nata a Genova, il 17 ottobre 1995

Lanati Alessia, nata a S. Margherita Ligure, il 27 ottobre 1995

FIORI D'ARANCIO

Montobbio Corrado e Lupi Cinzia, il 13 maggio 1995, nel Santuario

Figari Luca e De Astis Grazia, il 20 maggio 1995, nel Santuario

Cassinelli Pasquale e Lena Claudia, l'8 giugno 1995, in Parrocchia

Lobiano Davide e Sanseverino Lorenza, il 10 giugno 1995, a S. Prospero

Belli Emanuele e Perasso Lucia, l'11 giugno 1995, nel Santuario
Cinelli Luciano e Sciallero Claudia, il 2 luglio 1995, a S. Rocco
Capurro Guido e Storari Micol, il 29 luglio 1995, a S. Rocco

Odicino GianLuca e Poggi Giuseppina, il 23 agosto 1995, a S. Prospero

Campanelli Filippo e Trebiani Elettra, il 16 settembre 1995, in Parrocchia

Costa GianLuigi e Gardella Elena, il 9 ottobre 1995 a S. Rocco

Gazzo Andrea e Zucchi Valeria, il 16 ottobre 1995 a S. Prospero

Tassi Lorenzo e Gambazza Maria, il 21 ottobre 1995, in Parrocchia

Revello Giuseppe e Peragallo Patrizia, il 28 ottobre 1995, a Ruta

ALL'OMBRA DELLA CROCE

NEL COMUNE

Trebino Carmelina, deceduta l'11 maggio 1995, era nata nel 1916

Bottini Enrico, deceduto il 16 maggio 1995, era nato nel 1924

Montaldo Angela, deceduta il 17 maggio 1995, era nata nel 1908

Niceti Carletta, deceduta il 19 maggio 1995, era nata nel 1908

De Negri Nicolina, deceduta il 29 maggio 1995, era nata nel 1900

Bisso Giannina, deceduta il 15 giugno 1995, era nata nel 1915

Schiappacasse Antonietta, deceduta il 2 luglio 1995, era nata nel 1910

Rodolfi Anna, deceduta il 7 luglio 1995, era nata nel 1908

Maggio Caterina, deceduta il 10 luglio 1995, era nata nel 1912

Razzo Anna Maria, deceduta il 17 luglio 1995, era nata nel 1910

De Marchi Irma, deceduta il 20 luglio 1995, era nata nel 1912

Gelati Soufolis, deceduto il 21 luglio 1995, era nato nel 1913

Porcu Giulietta, deceduta il 2 agosto 1995, era nata nel 1915

Figari Giovanni, deceduto il 4 agosto 1995, era nato nel 1905

Pisone Palmira, deceduta il 21 agosto 1995, era nata nel 1902

Cordiglia Maddalena, deceduta il 23 agosto 1995, era nata nel 1905

Tienforti Giuseppe, deceduto il 24 agosto 1995, era nato nel 1927

Astori Bianca, deceduta il 31 agosto 1995, era nata nel 1915

Casari Almino, deceduto il 24 settembre 1995, era nato nel 1908

Antola Andrea, deceduto il 2 ottobre 1995, era nato nel 1922

Riasoni Carolina, deceduta il 12 ottobre 1995, era nata nel 1901

Torelli Irma, deceduta il 14 ottobre 1995, era nata nel 1910

Maggiolo Caterina, deceduta il 21 ottobre 1995, era nata nel 1915

FUORI COMUNE

Dapelo Jolanda, deceduta l'11 maggio 1995, era nata nel 1913

Maggi Prospero, deceduto il 16 maggio 1995, era nato nel 1917

- Venturelli Federico, deceduto il 20 maggio 1995, era nato nel 1909
Viacava Angela, deceduta il 5 giugno 1995, era nata nel 1912
Torta Maria Rosa, deceduta il 14 giugno 1995, era nata nel 1938
Vexina Davide, deceduto il 17 giugno 1995, era nato nel 1909
Pasce Francesco, deceduto il 19 giugno 1995, era nato nel 1907
Cauzzi Federico, deceduto il 26 giugno 1995, era nato nel 1995
Ansaldò Antonio, deceduto il 29 giugno 1995, era nato nel 1915
Daneri Pierina, deceduta il 30 giugno 1995, era nata nel 1920
Superbi M. Jolanda, deceduta il 3 luglio 1995, era nata nel 1902
Olivari Lorenzo, deceduto il 7 luglio 1995, era nato nel 1924
Bertolotto Fortunato, deceduto il 15 luglio 1995, era nato nel 1901
Oneto Giovanni, deceduto il 27 luglio 1995, era nato nel 1913
Maisano Marco, deceduto il 30 luglio 1995, era nato nel 1972
Capasso Maria, deceduta l'1 agosto 1995, era nata nel 1913
Iarlòri Flavia, deceduta il 2 agosto 1995, era nata nel 1924
Senno Maria, deceduta l'8 agosto 1995, era nata nel 1900
Destefano Antonio, deceduto il 20 agosto 1995, era nato nel 1907
Mantero Luigi, deceduto il 27 agosto 1995, era nato nel 1920
Maggi Chiara, deceduta il 28 agosto 1995, era nata nel 1907
Poggi Domenico, deceduto il 28 agosto 1995, era nato nel 1920
Pecchioni Ottavio, deceduto il 2 settembre 1995, era nato nel 1904
Boni Ugo, deceduto il 5 settembre 1995, era nato nel 1908
Alberti Francesco, deceduto il 9 settembre 1995, era nato nel 1908
Sola M. Francesca, deceduta il 17 settembre 1955, era nata nel 1909
Simonetti Angela, deceduta il 19 settembre 1995, era nata nel 1911
Lanati Dante, deceduto il 22 settembre 1995, era nato nel 1921
Mortola Aldina, deceduta il 28 settembre 1995, era nata nel 1903
Mortola Teresa, deceduta il 19 ottobre 1995, era nata nel 1921

A T T E N Z I O N E !

L'Amministrazione delle Poste ha attivato il numero verde 1676-63011 per la denuncia dei disservizi postali: ritardi, scomparse, indisciplina dei postini.

Rassegna cittadina

NOVANT'ANNI DI MARE

È il titolo del numero unico edito in occasione del novantesimo anno di vita della Società Capitani & Macchinisti Navali di Camogli, presentato sabato 10 giugno dal dott. Giovanni Noli, Presidente dello Yacht Club Italiano, nell'aula «Vittorio G. Rossi» del nostro Istituto Nautico. Il volume, pubblicato dalla Nuova Editrice Genovese, comprende una decina di racconti, testimonianze anonime delle più diverse esperienze di vita marinara di altrettanti soci del glorioso sodalizio, nonché l'elenco completo dei diplomati presso l'Istituto Nautico di Camogli dalla sua fondazione (1875) all'autunno del 1994.

A.G. SANTAGATA PITTORE DEL GOLFO PARADISO

Così s'intitolava la mostra dedicata all'illustre maestro genovese (1888-1985) nel decennale della morte dal Fondo Ambiente Italiano nella sua prestigiosa sede monumentale a San Fruttuoso di Capodimonte. La rassegna, in ca-

lendario dal 16 settembre al 15 ottobre, ha offerto un'interessante panoramica delle opere che il compianto artista, uno dei protagonisti della pittura ligure del Novecento, ha dedicato alle bellezze della nostra terra. Tra le opere esposte anche quelle che l'autore - cittadino onorario di Camogli - volle a suo tempo donare alla nostra città, abitualmente visibili nell'ampia sala di lettura della biblioteca civica «N. Cuneo».

INTERNATIONAL SONG MEETING

La ventesima edizione della rassegna corale, dedicata alla memoria del corista camogliese Flavio Bignardi, si è svolta nel Santuario di N.S. del Boschetto giovedì 19 e venerdì 27 ottobre, con la partecipazione dell'Orchestra «S. Paul» di Oberhausen, diretta dal M.^o Rolf Weber, e del «Kammerchor» di Offenburg, diretto dal m.^o Laurent Charenton. La presentazione della manifestazione - patrocinata dalla Civica Amministrazione - era curata dalla Schola Cantorum «Mons. G.B. Trofello» di Camogli.

NUOVI MAGISTRATI ONORARI

I concittadini dottor Paolo Cichero e dottor G.B. Roberto Figari hanno recentemente assunto le funzioni di Vice-Pretore Onorario e sono stati chiamati a svolgere la loro attività in supplenza, rispettivamente, presso la seconda e la terza sezione civile del Tribunale di Genova: ai due nuovi magistrati onorari le congratulazioni di rito e l'augurio di ben operare nell'interesse della giustizia!

COSA BOLLE NEL PENTOLINO?

Sotto questo titolo interrogativo, giovedì 2 novembre, nell'Aula Consiliare del Palazzo Municipale, ha avuto luogo un incontro dei giovanissimi di Camogli con il pittore Lele Luzzati, autore e disegnatore del volume «Il pentolino ma-

gico», e con il professor Pino Boero, esperto di letteratura per ragazzi ed autore del libro «La letteratura per l'infanzia». All'incontro ha fatto seguito un laboratorio di disegno con la guida del predetto illustratore: l'iniziativa è stata organizzata dal Circolo Culturale «Amici del Portolano», dall'Amministrazione Comunale e dagli Editori Laterza.

IL PREZZO DELLA LIBERTÀ

Sabato 4 novembre, nel ricordo del cinquantesimo anniversario della primavera 1945, all'auditorium della scuola media «Vittorio G. Rossi» di Santa Margherita Ligure sono state eseguite musiche per coro e orchestra del musicista camogliese Angelo Canepa ed è stata allestita una mostra di opere del pittore camogliese Pilino Donati.



Antonio Giuseppe Santagata

(1888-1985)

(prima parte)

Ricorrendo quest'anno il decennale della morte del pittore genovese Antonio Giuseppe Santagata, cittadino onorario di Recco e di Camogli, riteniamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproducendo il testo della conferenza tenuta in commemorazione dell'illustre artista dal nostro collaboratore G.B. Roberto Figari nella Sala «Frate Sole» del Convento dei Padri Francescani di Recco il giorno 14 novembre 1987.

La verità dello stile è tanto più convincente quanto più pure sono le fonti della vena inventiva.

PAOLO DE GAUFRIDY
(Del governo dell'arte)

Quando, poco più d'un anno fa, l'amico pittore Giuseppe Bozzo mi ha chiesto di far parte del Comitato Promotore per le celebrazioni del centenario della nascita del nostro maestro Antonio Giuseppe Santagata, ho accettato con entusiasmo l'invito rivoltomi, non solo perché interessato ad un evento artistico destinato ad assumere indubitabile rilevanza, ma anche perché desideroso di testimoniare – aderendo a quella proposta – la mia stima e la mia amicizia per l'artista scomparso. E devo confessare che, quando due settimane fa, mi è stato chiesto di parlare questa sera, ho avuto un po' di perplessità e non mi sono mancati i motivi d'esitazione.

In questa stessa sede, infatti, lo scorso anno, il mio illustre mae-

stro Emanuele Gennaro ha tratteggiato di Santagata un completo e gustoso¹ profilo fisico, morale ed intellettuale. E prima di lui l'egregio amico Vitaliano Rocchiero, autore della più recente monografia sulla pittura del Nostro, si è soffermato in più d'una circostanza ad illustrare² i diversi e numerosi aspetti dell'arte di Santagata.

Né sono mancati, dal momento della sua scomparsa ad oggi, interventi più o meno autorevoli in sua memoria, sulla stampa quotidiana o periodica³. Che cosa può

¹ E. GENNARO, *Ricordo del pittore Santagata*, Genova, 1986.

² V. ROCCHIERO, *Antonio Giuseppe Santagata pittore di cavalletto*, Genova, 1983.

³ G. BOZZO, *Il maestro Antonio G. Santagata nel ricordo del suo allievo prediletto*. «Il Progresso», Genova, nov.-dic. 1985, p. 5.

dunque essermi rimasto da dire ad un uditorio attento e notoriamente fedele alla memoria dell'artista? Più il tempo passa, più difficile si fa il compito dell'oratore: anche per questo, spero, vorrete perdonarmi la brevità e la solo apparente singolarità di talune mie affermazioni.

Siamo a Recco. Ed a Recco, sulla collina di Gaggianego, Santagata aveva lo studio, che per un'artista è più importante della casa... Non era quello solo uno studio, ma un eremo invidiabile, scelto in anni lontani, concepito per soddisfare con la massima razionalità le esigenze d'una vita al servizio dell'arte. Era un luogo che aveva raccolto e conservato, fino agli ultimi giorni di vita del Maestro, per evidente desiderio del padrone di casa, un'atmosfera ormai altrove svaporata o spazzata via da decenni. Quella che potremmo chiamare un'aria Novecento.

La luce di settentrione diffusa dalla grande vetrata ricopriva ogni cosa d'un alone magico. Quella luce naturale, ma controllata dall'architettura fu – con la conversazione apparentemente pacata, ma in realtà appassionatamente lucida e partecipe – la cosa che mi colpì di più, alcuni anni fa, nel corso della mia prima visita lassù.

La fotografia con la dedica lapidaria di Gabriele D'Annunzio; la piccola «sanguigna» ricordo dell'amicizia di Rubaldo Merello; un

paesaggio affettuoso di Orlando Grosso; i gessi impolverati; i libri – che tradivano al mio occhio goloso e curioso l'ampiezza d'orizzonte degli interessi culturali dell'ospite –; gli stessi suoi dipinti – testimoni d'ininterrotta operosità –; tutto faceva da sfondo al suo personaggio.

Un personaggio che, pur non mancando, all'occorrenza, di manifestare la dimensione cosmopolita propria d'un artista meritatamente famoso, non esitava a mantenere nei rapporti d'amicizia quella familiare apertura che è tradita fra la nostra gente – senza distinzioni di classe – dall'uso disinvolto del dialetto nella conversazione tra le pareti domestiche.

Santagata protagonista, dunque, nel mio ricordo, sullo sfondo della collina di Gaggianego, in un paesaggio sospeso a metà tra mare e cielo.

Paul Valéry ha scritto che «cielo e mare sono gli oggetti inseparabili dello sguardo più ampio; in apparenza i più semplici, i più liberi, i più mutevoli nell'intera distesa della loro immensa unità; e tuttavia i più simili a se stessi, quelli più visibilmente soggetti a riprendere gli stessi stati di calma e di tormento, di torbido e di limpidezza»⁴. E, si è osservato, come Nietzsche, Valéry avversa la concezione romantica

⁴ P. VALÉRY, *Sguardi sul mare*, in «Scritti sull'arte», Milano, 1984, p. 149 (trad. V. Lamarque).

del genio, la presunta gratuità dell'ispirazione. Teme il progressivo distacco dell'arte dalla sapienza artigianale, dall'assiduità delle prove, dagli studi pazienti e prolungati, dalla gerarchia dei generi⁵. Non so se Santagata – che anche per la mediazione del suo amico Aldo Capasso ebbe modo d'apprezzare la sapienza poetica di Valéry – avesse coscientemente presente questa riflessione⁶.

Oggi, ripensandoci, capisco, o credo di capire, perché un artista abbia eletto a propria dimora, luogo di lavoro e di riposo, quel sito. Figlio del suo tempo – era nato nel 1888 – dotato d'indiscussa intelligenza e di sensibilità soprattutto, Santagata non poteva dentro di sé non condividere l'atteggiamento spirituale verso questo nostro cielo e questo nostro mare teorizzato da Valéry. Lo stesso Nietzsche, che pure ho richiamato, non avrebbe richiesto migliore sistemazione d'alloggio, giusto un secolo fa, durante i suoi soggiorni in Riviera.

Ma, pagato il doveroso tributo all'affettuosa memoria personale ed agli obblighi d'omaggio alla nostra terra, consentitemi ora qualche riflessione sulla vicenda artistica del Nostro.

Non è mia intenzione tracciare

⁵ E. PONTIGGIA, *Postfazione a P. Valéry, op. cit.*, p. 185.

⁶ A. CAPASSO, *Traduzione poetica ed esegesi della «Jeune Parque»*, Torino, 1930.

un profilo storico-critico: manca il tempo ed andrei fuori tema! Piuttosto mi limiterò ad esporvi una



Antonio Giuseppe Santagata: «La via», olio su tela, cm. 185 x 75 (datato 1911). Raccolta privata Genova.

serie di mie osservazioni in margine alla biografia artistica del pittore, che – spero – potranno valere come sommaria rievocazione della sua figura.

Santagata inizia la sua partecipazione alle esposizioni della Società di Belle Arti in Genova nel 1912. Presenta quell'anno alla Promotrice «La via», un quadro di carattere simbolico, la cui tecnica attinge al divisionismo ed il cui soggetto risente della cultura orientale e teosofica che in quegli anni affascina tanti artisti e tanti intellettuali d'Europa. Il quadro – di cui si è spesso parlato – non poteva allora essere accolto con facilità e benevolenza nell'ambiente accademico ed il Nostro si impegnò, per l'occasione della mostra, nella compilazione di un opuscolo illustrativo – dal punto di vista estetico e filosofico – di quel dipinto, pubblicandolo a sue spese. «La via» era stato sistemato dalla Commissione Ordinatrice della mostra in un angolo buio ed egli se ne risentì giustamente: all'inaugurazione il libricino fu distribuito ai presenti a Santagata, salito in piedi su di una sedia, li intrattenne esponendo con foga e passione la bontà dei propri intenti ed il torto subito...

Ora, quel librettino, ristampato molti anni dopo con una breve annotazione del mio compianto maestro Piero Raimondi, racchiude una delle chiavi di lettura dell'universo di Santagata. È il frutto

delle vaste e diverse letture – e delle meditazioni – compiute da lui in gioventù, negli anni della sua formazione culturale⁷.

Tutto in esso vibra d'un carattere esoterico, talora iniziatico, esprimendo un'ansia di perfezione, un denso calore umano.

Dante, Mazzini, i saggi dell'Oriente, Novalis, sono coloro che offrono gli spunti di sviluppo a questa curiosa e preziosa testimonianza di un uomo e della sua cultura.

Il legame col simbolismo mistico, attraverso radici forse più sentimentali che intellettuali, Santagata – a mio avviso – non lo interruppe più, mai più da allora. Riaffiora infatti, qua e là, anche nelle opere più tarde, nascosto dall'afflato lirico d'un paesaggio, o raffinato dalla rigorosa ortodossia d'una composizione teologica. Egli del resto, che era stato seguace, lettore, ammiratore e corrispondente di Edouard Schuré non poteva non dividerne la ricerca – per tutta la vita – di una prospettiva sulla possibile sintesi dell'Ellenismo e del Cristianesimo, di ciò che essi rappresentano per il mondo moderno, cioè sull'armonico incontro di Scienza e Religione.

G.B. ROBERTO FIGARI

(continua)

⁷ A.G. SANTAGATA, *La Via*, Genova, 1980 (pres. P. Raimondi).

LA MADONNA DEL BOSCHETTO ED I GALEOTTI

Nell'Ottobre del 1910 l'amato nostro Rettore D. Prospero Luxardo, veniva chiamato a Capraia dall'amico M.R.D. Giacomo Cabella, arciprete zelante e cappellano della Casa Penale di quell'Isola, per compiervi il sacerdotale ministero. Fu in quella occasione che, avvicinando parte di quei poveri detenuti, poté constatare come la nostra Madonna fosse stata di dolce conforto ad uno di quelli infelici, durante gli anni delle sue lunghe pene. Era il 5 Ottobre quando consegnava, quale ricordo, un'immaginetta rappresentante la

Taumaturga Effigie che si venera nel nostro Santuario a certo Cadiddo Giovanni Maria di Porto Torres in Sardegna, che da una quindicina di anni si trovava segregato dal mondo ed aveva, espiato dure pene. Al vedere quell'im-



immagine quel povero detenuto, commosso, esclama: la conosco questa Madonna! Essa mi ha fatto tante grazie; ha rasciugato tante e tante volte le amare lacrime che ho dovuto versare durante l'espiatione del mio delitto; e non solo

verso di me, ma ancora verso dei miei cari si mostrò benefica. Come mai, soggiunse il sacerdote meravigliato, come mai? Raccontatemi la cosa, ch'io sarò ben lieto di rendere di pubblica ragione queste grazie onde la mia cara Madonna sia maggiormente glorificata. Ed egli a raccontare che

era stato condannato a sedici anni ed otto mesi di reclusione per mancato omicidio nella persona del patrigno della propria moglie che aveva fucilato ferendolo gravemente. Condannato avea lasciato nella più profonda desolazione la mo-

glie e due figli ed egli nella più crudele disperazione dovette subire la pena in diversi reclusorii. Dapprima a Sassari, indi passò al Cellulare di Palermo di qui a Lucca e poscia ad Augusta in Sicilia. Fu qui che da quel R.^o Cappellano ebbe la storia e l'immagine della nostra Madonna che tenne sempre carissima ed alla quale caldamente si raccomandò per avere la rassegnazione e la pace ancora alla desolata famiglia, cercata a morte dal guarito patrigno della moglie coll'intento di distruggerla tutta quanta, compreso un fratello del povero recluso. Dimodochè questa si trovava fuggiasca per l'Isola in preda alla più terribile ansia. Il che saputo dal fratello, aumentava la sua terribile pena. Colle lagrime agli occhi supplica quell'Immagine perchè liberi da tanta sciagura la sua desolata famiglia ed apporti alla medesima la pace ed a lui la rassegnazione. Ben presto il fratello gli scriveva che ogni pericolo era scomparso e

che la famiglia era tornata a casa e che in essa regnava la desiderata pace. Egli confessava che aveva acquistato la fede, che aveva affatto perduto. Poi regala l'immagine ad un povero disgraziato colpito dall'ultimo grande terremoto in Calabria e sentito terribilmente ancora in Sicilia. Ed egli gioiva di poter riavere quella cara Immagine dal Rettore medesimo del suo Santuario, che autorizzava a pubblicare la grazia. Cosa che egli fece in quell'anno medesimo sul Bollettino dei Santuari Mariani della Liguria, intitolato La Madonna della Guardia, nel numero di dicembre.

Questo fatto diede motivo al Rettore di propagare la divozione alla nostra Madonna in mezzo ai detenuti che poté avvicinare altre volte e all'Isola di Capraia e nel reclusorio di Finalmarina, favori singolari ottenuti a quei poveri disgraziati per l'intercessione della Vergine Augustissima del Boschetto.

*

* *

I BUNKER

A vederli dalla punta Chiappa o, meglio ancora, dal mare, non stonano, integrati come sono nel paesaggio. Il colore grigio rugginoso, provocato dal trascorrere degli anni, dal vento e dal sole li mimetizza in modo spontaneo, così che finiscono col far parte delle cose naturali, accanto a rocce, sterpi, macchie bruno-verdastre d'ogni tipo di vegetazione rigogliosa e stenta al tempo stesso. Semmai potrebbe stonare la regolarità delle forme perché si possano davvero credere usciti dalle mani della grande plasmatrice. Ma dopo tutto stanno bene tra le pieghe dello scosceso declivio, dominato a sua volta dalla geometria simmetrica del monte Campana, a conferma definitiva d'una ormai perfetta fusione tra opere del Creatore ed artificio umano. O anche, semplicemente, ci siamo tanto abituati a vederli appesi lassù che quasi non ci facciamo caso e persino ci stupiremmo se un giorno non dovessimo più scorgarli. Vale l'analogo, da una prospettiva rovesciata, se si osservano dall'alto poggio al quale si affaccia il semaforo nuovo: e questa è una sorta di prova del nove di quanto si diceva sopra. Il lettore avrà subito capito che si sta parlando della località nota sulla costa col nome di Fornelli, costellata dalle casematte e dai *Bunker*

che, sul finire del secondo conflitto mondiale, erano stati costruiti per contrastare un eventuale sbarco alleato nella zona. Fortunatamente non sono mai entrati in azione con le loro batterie e così si è potuto conservare intatto quel pezzo di costa che, in seguito ad un bombardamento, sarebbe andato in frantumi, sottraendoci un'oasi ecologica meravigliosa. Costruiti con materiale povero, ma con rigore ingegneresco, ospitavano una ristretta guarnigione di tedeschi e repubblicani, la cui vita era agevolata da una fitta rete di camminamenti in asfalto, larghi quanto un normale sentiero, con cui erano ricoperti gli altrimenti friabili passaggi che corrono tra il Semaforo nuovo e la Punta. Ricordo di averli percorsi negli anni Cinquanta che erano ancora in buono stato. Quel che non fecero le intemperie, fecero i vandalismi. Per me, bambino e ragazzino, la passeggiata ai fortini rappresentava un evento storico, sulle tracce di quella guerra di cui sentivo tanto parlare. Rappresentava pure una trasgressione a meno che non vi andassi con mio padre; infatti, a parte l'intrinseca pericolosità di certi punti, che non ammettevano la distrazione di un piede in fallo, c'era la possibilità di rintracciare materiale bellico. Il panorama che si gode dai *Bunker*

è meraviglioso. Mimetizzati nell'aspra macchia mediterranea, si scorge distintamente Genova e la costa ligure di Ponente. La lingua della Punta Chiappa si protende in un mare azzurrissimo stagliandosi come visione ulissea di là dal tempo. La più esile bava di vento fa stormire con accenti metallici i riansi cespugli e crea leopardianamente l'eco di una lontananza totale. La vita è sospesa in una puntualità imponderabile che, più avanti negli anni e negli studi, sempre meglio si è precisata come manifestazione del dio Pan. Anche il trasalimento che mi prendeva da bambino nell'udire il fruscio di una lucertola o d'una serpe era opera di quella strana divinità. Il cuore s'impenna, batte con una paura sproporzionata alla pochezza dell'evento, gli occhi indagano nella luminosità d'un sole ineludibile: è il panico nella sua accezione più precisa e colto nella sua originaria epifania religiosa. Allora si poteva entrare facilmente in un fortino e,

calandosi per una scaletta, percorrere un corridoio che sbucava in un altro bunker, dove solo qualche anno prima era piazzato un cannone girevole. La feritoia, massicciamente strombata e circolare, dava alla stanza una solennità spartana, sottolineata dal severo geometrismo della costruzione. L'abbandono non ancora devastato e il sentore di romanticismo d'acciaio assicuravano il tocco finale ai sogni senza oggetto d'una infanzia pensosa che trapassava in inquieta adolescenza. Qui la saga del nord e l'efficienza industriale si incontravano con la mollezza temperata del sud per creare una sorta di terra di nessuno dove la polarità di amico-nemico finiva col diventare una forma priva di sostanza, un evento trascurabile se valutato e vissuto alla stregua del distacco naturale con cui e roccia e onde contemplavano da sempre le umane sciagure nei tempi lunghi del cosmo.

CARLO ARRIGO PEDRETTI

*
* *

RIMORSO COME RICHIAMO

È una parola fuori uso. Non se ne parla quasi mai. Eppure è un fatto che merita di essere tenuto presente e che risponde a una realtà propria dello spirito umano. È qualche cosa di difficilmente definibile, ma potrebbe essere indicato come quel sentimento che si prova dopo aver fatto qualche cosa di male, una specie di dispiacere per essersi comportati in un certo modo che riconosciamo sbagliato. È un fatto naturale, da non confondersi con il senso di colpa, che è frutto di un'anormale situazione psicologica; un avvertimento della coscienza, che non può ignorare quanto abbiamo compiuto. C'è infatti in noi una legge naturale che, a prescindere da quello che veniamo a conoscere dal mondo e dalle convinzioni che ci siamo fatte, continua a farci sentire i suoi richiami e ci stimola a rivedere il passato. Non va confusa con gli scrupoli, che prendono corpo da deformazioni di coscienza; ma è una voce efficace, che va seriamente ascoltata come espressione di valori più alti.

Il nostro Creatore, infatti, ha scritto nella nostra coscienza la legge del bene e del male e ha provveduto perché possiamo sentire in noi il richiamo quando l'abbiamo trasgredita o ignorata. Il rimorso può anche venire soffoca-

to, ma difficilmente si può distruggere. Anche il rimorso è un valore. Fa parte della sfera dei sentimenti, ma ha radici più profonde di quelle di una sensibilità momentanea e superficiale; si basa su valori che non tramontano e che nessun cavillo umano potrà mai riuscire a distruggere del tutto. Bisogna ascoltare la voce del rimorso.

Questo non significa creare uno stato d'animo, che continua a rimordersi e che può portare a un situazione patologica; ma piuttosto un invito a rivedere le posizioni errate, per porre le basi di comportamento diverso. Il rimorso non dev'essere perciò fine a se stesso, ma soltanto un mezzo prezioso a servizio dell'uomo. Esso servirà a evitare il ripetersi di errori compiuti e aiuterà a vedere d'ora innanzi le cose con occhio diverso.

In questo modo sarà un valore per l'uomo abituato a riflettere su se stesso e sulle sue azioni: sarà un modo per conoscere meglio se stesso. Una volta conosciuto, egli eviterà il pericolo di considerarsi perfetto e saprà divenire un giudice parziale delle proprie azioni. Un risultato del genere merita di essere raggiunto anche a costo di subire la sofferenza del rimorso. Sarà la volta del rimorso salutare, quello che porta salvezza.

Don MARIO GATTI - Verona

NECROLOGI



MARIA FRANCESCA SOLA
(Mery)

Sembrava fatta di ferro eppure in quattro e quattrotto se n'è andata lasciando in chi le voleva bene tanto dolore e nostalgia.

Aveva un carattere forte, qualche volta anche autoritario, ma un cuore buono e generoso.

Quante opere buone ha fatto durante la sua vita non sempre facile, anche dal punto di vista economico.

Quanto bene ha voluto alla Madonna, ai suoi Rettori ed in particolare a Don Prospero Luxardo, di cui parlava spesso con tanta ammirazione e riconoscenza.

Ha sofferto molto nella vita, soprattutto sofferenze morali, che sono le più dolorose e meno capite.

Ha curato e assistito i suoi genitori per lunghi anni infermi; di famiglia numerosa si è vista sparire uno ad uno, prima i fratelli, uno scomparso in mare durante l'ultima guerra; uno ammazzato dall'odio fratricida della politica; uno deceduto prematuramente per una malattia incurabile. Poi le sorelle alle quali era molto legata.

Per lei la fede è stato veramente un appoggio valido e sicuro.

Ti preghiamo, Signore, di colmarla di gioia nella contemplazione del Tuo Figlio Risorto in proporzione di quanto lo commosse in terra la vista di Lui, torturato e morente nel doloroso supplizio della Croce.



CATERINA MAGGIOLO
di anni 80

Ha affrontato le fatiche della vita con lo stile delle nostre migliori tradizioni: Fede e fiducia.

Nella sua casa la preghiera ed il ricorso a Dio non sono mai mancati. Serietà, rispetto, riservatezza, sono stati valori sentiti e vissuti.

Da qualche tempo, l'età e gli acciacchi le avevano spento quella carica vitale di sempre, ma continuava a sorridere. Si è presentata alla vita eterna dopo lunghe sofferenze sopportate con grande dignità e serenità.

Morì nella sua abitazione il 21 ottobre 1995 con i Sacramenti della fede.

Concedi a lei, Signore, la pace e la gioia dei giusti mentre la sua memoria è tra noi in benedizione.



CANDIDA CAVASSA (Dina)
ved. Jori

Venerdì 3 marzo 1995 è deceduta dopo lunghe e dolorose sofferenze, quasi improvvisamente la cara Dina.

Nata a Camogli nel 1916 ha trascorso la sua vita nella semplicità, nel lavoro, nella bontà.

Una vita, se vogliamo, simile a molte altre, ma distinta da ogni altra per la giovialità cortese che Ella sapeva usare in ogni incontro, con chiunque; familiari, amici, conoscenti. E sempre.

Sappiamo che ciò era frutto della sua bontà, perciò confidiamo che Tu, o Signore, con la stessa gioviale cortesia l'abbia accolta nel Tuo Cielo riunendola a tutti i suoi cari che la hanno preceduta.



ANGELA SIMONETTI
(Mery)

Tragicamente deceduta, travolta da una macchina durante un furioso temporale il 21 settembre 1995.

Donna pia, buona, di una generosità unica, amò in modo straordinario la Madonna del Boschetto e il suo Santuario.

La cara Mery percorse il pellegrinaggio terreno alla luce della fede e nel culto del bene, nell'amore di Cristo e della Chiesa.

Nella sua relativa lunga vita non mancarono sofferenze e croci.

La malattia, la morte della sorella Maria Rosa, la sordità, furono il suo tormento.

Ma ciò che faceva soffrire di più era la sordità.

Non poter ascoltare la parola di Dio, non poter partecipare alla preghiera della Comunità era ciò che maggiormente la faceva soffrire.

Spesso diceva: «preferirei essere cieca, così potrei sentire e comunicare.

Cara e dolce Mery lasci un soave ricordo di Te, di bontà, rettitudine e religiosità.

Il primo banco in chiesa, il tuo, a sinistra, è sempre vuoto, ma la tua quotidiana presenza alla S. Messa è sempre costante, perché con gli occhi del cuore ti vediamo e preghiamo per te.

E Tu dal cielo prega per noi la Madonna da te tanto amata e venerata, la quale non avrà certamente mancato di soccorrerti nel momento tragico del trapasso per condurti nella Patria beata del Paradiso insieme ai tuoi cari che ti hanno preceduto.

Riposa in pace anima semplice e pulita.



DAVIDE VEXINA

Nacque a Camogli il 10 settembre del 1909 da famiglia profondamente cristiana. Morì all'ospedale di Recco il 17 giugno 1995.

Gentile e pio, visse prodigandosi per i suoi, operando sempre con abilità e precisione, ispirando fiducia come persona sulla quale gli altri sapevano di poter sempre contare.

Concedigli molto, buon Dio, anche se lui continuerà ad essere modesto nel chiedere: dare senza molto chiedere fu lo stile di tutta la sua vita.



MARCO MAISANO
di anni 23

Alpino, aveva appena finito il servizio militare; si preparava al lavoro e pensava al giorno in cui avrebbe sposato l'amata Sonia.

La morte, la notte del 30 Luglio scorso nel sonno, gli tolse giovinezza e futuro.

Ai genitori Michele e Graziella, al fratello Domenico, alla nonna, a Sonia e a quanti - parenti e amici - lo amarono resta il ricordo lacerante, indistruttibile, e la speranza di rivederlo nel giorno della Risurrezione.

E Tu, o buon Dio fa che a lenire il dolore dei suoi familiari e di tutti gli amici, valga almeno la certezza che Marco è ora nella Tua luce del cielo e gode tra i beati quella gioia e serenità di cui era portatore qui in terra.



Il 15 settembre scorso è morto improvvisamente il caro

VINCENZO VALLARIO

A lui dedichiamo questo articolo preparato dalla figlia.

Con ciò vogliamo esprimere ai familiari del compianto Vincenzo tutta la nostra solidarietà umana e cristiana assicurando la nostra preghiera e il cristiano suffragio per la sua anima. Da questo articolo comprendiamo la grande statura di ingegno e di capacità creativa dell'illustre scomparso.

Per molti anni collaboratore de:

- Il Sole 24 Ore - Il Giornale - La Borsa dei Noli - di alcuni periodici di settore e di altri quotidiani, ha realizzato centinaia di servizi RAI sulla nautica italiana «inventando» negli anni '70, con un collega giornalista, la trasmissione televisiva «Mare Aperto» prima nel suo genere e che gli valse, tra gli altri riconoscimenti, l'Oscar per il Mare.

A sua firma sono stati pubblicati:

- «Porti turistici - Marina, costruzione e gestione» 1968 ed. Hoepli in collaborazione con E. Gallareto

- «L'economia degli approdi turistici» 1970 ed. Hoepli

- «Regione - Demanio e approdi turistici» (Aggiornamento all'«Economia degli Approdi Turistici») 1972 ed Hoepli

- «Marina - La realizzazione economico-amministrativa dei porti turistici» 1970 ed. Hoepli

- «Il demanio marittimo» 1976 ed. Hoepli

- «Sicurezza in mare» - Sviluppi della normativa tecnica e considerazioni giuridiche 1979 ed. Cedam 1986 II edizione

- «La legislazione comunitaria in tema di inquinamento marino da costa» 1991

realizzato per la Soc. Bonifica Gruppo IRI Italstat, gruppo per il quale è stato a lungo Presidente della Società Marelli e di diversi testi redatti per conto di Assonautica e Camera di Commercio tra cui:

«La trasformazione di un porto di IV classe in porto turistico: proposte e procedure»

«La gestione di un porto turistico: rilievi e difficoltà».

Al tema della sicurezza in mare si è dedicato con passione lavorando, fra l'altro, per oltre cinquant'anni con una Società di

immochatori e realizzando quello che è a tutt'oggi l'unico testo tecnico reperibile in materia.

Vincenzo Vallario

Nato l'11 maggio 1925 ha studiato e vissuto a Genova fino allo scorso 15 settembre, data della sua morte.

Perito marittimo, giornalista pubblicista dal gennaio del '67 e sposato e padre di due figli.

Ha iniziato a lavorare giovanissimo, occupandosi di nautica, quando i porti turistici erano per l'Italia una materia di assoluta novità.

Tra i suoi meriti vi è quello di avere ispirato in molte sue parti il testo della Circolare Ministeriale emessa in materia di porti ad uso turistico, che nel '70 rappresentò il primo passo ufficiale verso il loro riconoscimento.

Dopo la circolare altri testi di legge si sono avvalsi delle indicazioni fornite, grazie anche all'impegno posto nel trasferire in Italia le esperienze dei porti esteri - primi fra tutti quelli francesi - in materia giuridica, amministrativa ed economica.

Si deve in gran parte alla sua battaglia sull'inadeguatezza della classificazione degli approdi la conversione dei porti di IV classe in porti turistici e quindi il riconoscimento ufficiale di questi ultimi.

Sui suoi studi si sono basati la realizzazione, l'ampliamento o la modifica di più della metà degli approdi turistici a tutt'oggi esistenti sulle nostre coste, a partire dal Marina Fiera di Genova (nato sotto il nome di Porto Turistico Genova-Onigo) ad arrivare al Porto Internazionale Carlo Riva di Rapallo, prima realizzazione in Italia nata con la definizione di Porto Turistico.

Si è occupato anche di inquinamento marino ed è stato più volte rappresentante dell'Italia negli scambi tra Paesi in termini di esperienze sui porti turistici, o «Marina» termine da lui introdotto in Italia dagli Stati Uniti nel 1968.

Dallo stesso '68 i suoi testi sono stati utilizzati, nelle diverse ristampe, dagli Istituti Nautici, dalle Facoltà di Ingegneria e Giurisprudenza e da chiunque si sia occupato di nautica da diporto.



CATERINA MAGGIO ved. Bisso
1912 - 1995

Donna mite, affettuosa e pia lasciò questa terra santificata e purificata da tante sofferenze fisiche e morali.

Era devotissima della Madonna del Boschetto ed ogni sera, prima di coricarsi, apriva la finestra di casa e guardando verso il Santuario affidava tutta la sua famiglia alla Madonna offrendo la sua sofferenza.

È andata via santificata e purificata da tanta sofferenza fisica e morale.

Ricca di tante doti e lucidissima fino all'ultimo. Abbiamo ammirato la forza delle sue virtù e la sua fiducia nella misericordia del Signore.

Per lei la fede è stata veramente un appoggio valido e sicuro.

Sposa e madre esemplare lascia ai figli e ai nipoti un caro e indelebile ricordo di bontà, di rettitudine e di saggezza.

La Madonna da lei tanto amata e venerata e dalla quale ottenne luce e forza per affrontare cristianamente le prove della vita l'accolga nel Regno della beatitudine eterna.

Morì il 10 luglio 1995 e dal 1919 (da 76 anni) abbonata al Bollettino del Santuario.



FLAVIA JARLORI
in Antonucci

Era nata il 10 ottobre 1924 a S. Vito Chietino (Chieti) e morì a Camogli il 2 agosto 1995.

La sua vita fu un calvario di sofferenze, soprattutto morale e spirituale.

La compensò l'affettuosa cura che il marito e i figli le dedicarono, favorendo in lei la crescita di quei sentimenti semplici e gentili con cui il suo animo si preparò a venir a Te, Signore.

Ti preghiamo di trattarla con generosa bontà, perché anche la sua vita fu piena di fattiva dedizione.



LAURINA COGORNO
1901 - 1995

La ricordano i figli, le nuore, i nipoti e chiedono per la Sua Anima il cristiano suffragio.



9° Anniversario



MARIO CAMPANELLA

La mamma con i familiari tutti rievocano con grande affetto la cara figura sempre presente nel loro cuore.

25° Anniversario

2° Anniversario

1970 11 dicembre 1995

1993 12 ottobre 1995



ARMANDO TORRE

I figli, i familiari, i parenti e tutti coloro che lo ricordano ancora con particolare affetto

Ti preghiamo di trattarlo con generosa bontà, o Signore, perché anche la sua vita fu piena di fattiva dedizione.



**GINEVRA VARRONE
(Matè)**

Sono ormai passati due anni da quando ci hai lasciati, ma il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e ti pensiamo sempre con tanto affetto.

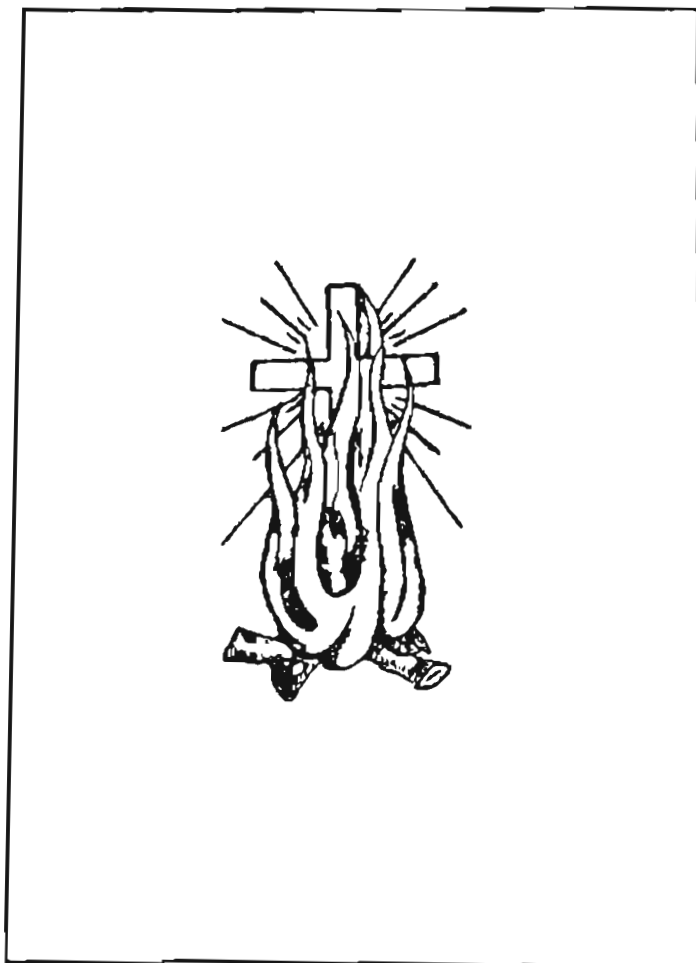
I tuoi cari.



10° Anniversario

EUGENIO SCHIAPPACASSE

La moglie e i familiari, sempre con amore e rimpianto lo ricordano con tanto affetto e chiedono una preghiera.



❄ L'ANGOLO DELLA POESIA ❄

Dal Settimo libro delle poesie 1994
di P. Emanuele Grassi, Cappuccino a Porretta Terme

Il sacerdote

Sei luminoso,
penetrato dalla luce
di Cristo.
Sei fuoco,
distruggi i peccati
degli uomini.
Sei trasformato
in gloria divina
per portare le anime a Cristo.
Per Te ogni mattina
è Pasqua!
La tua dignità
è preziosa
più che oro
inestimabile.
Anche gli Angeli
si piegano
davanti a Te!
Sei dolce amico,
Pastore buono,
Fratello dei fratelli,
generoso nella vita,
perché tenero
Padre di tutti.
L'universo ti contiene,
quando tutto il mondo
scomparirà
Tu sarai l'ultimo
a fare un segno di croce
sull'ultimo morente.
O impareggiabile
Sacerdote di Cristo!
Mantieni fedeltà
al tuo sacro
impegno.

Dio è la pace

Dopo una burrasca
con acqua e vento,
dopo un cielo
senza sole e stelle,
ecco apparire
l'azzurro terso
e meraviglioso.
Il cielo
della nostra anima
è sereno e luminoso
se è invaso
dalla luce di Dio,
che traspare
dallo sguardo limpido e puro.
Solo allora
la nostra voce
può chiamare fratelli
tutti gli uomini
e dir loro:
«Amiamoci»,
e come bocciolo di rosa
spandiamo nel mondo
profumo d'amore.
Ma all'uomo d'oggi
manca proprio il suo Dio,
e Tu Signore,
lo sai com'è
la nostra vita
senza di Te!
Scuoti, o Signore,
i nostri cuori
e donaci le ali dell'amore
per volare felici
nell'azzurro del Tuo cielo
quando sarà passata la tempesta.